
CICLOPI

di Alessia Passoni

Personaggi	Finzioni o funzioni del mondo
-------------------	--------------------------------------

ADAM	BAMBINO 1
NINA	BAMBINO 2
TOM	PILAR
	CHRISTOPH
	ISABELLE

Tutti i ruoli possono essere interpretati da attori adulti.

Tempo e luogo

La pièce è divisa in tre quadri: 1/Ciclopi, 2/Inganno, 3/La fine del mondo.

La dimensione temporale del primo e del secondo quadro è un presente al quale si sovrappongono memorie passate.

Il luogo del primo e del secondo quadro è sospeso.

Il terzo quadro è ambientato a South Kensington, Londra, all'interno dell'appartamento di Nina.

1/CICLOPI

ADAM

Nella camera dei miei genitori, un piccolo contenitore di latta verde racchiudeva l'odore di mia madre. La prima cosa che facevo al mattino era aprirlo cautamente e annusarlo, per pochi secondi. Poi lo richiudevo subito, altrimenti l'avrei consumato, l'aroma se ne sarebbe andato e poi...come avrei fatto senza quello a darle ancora un corpo?

L'altro oggetto che mi aiutava a ricordarla era un kimono in seta blu. Con degli aironi bianchi che aprivano le ali, come per spiccare il volo, incastrati tra canne di bambù verdi e petali di ciliegio rossi. Quando si chiudeva stretta la cintura obi, nelle mattine fredde in cui facevamo colazione insieme, mi diceva "così i pensieri buoni della notte non scappano".

Io li ho osservati a lungo, quegli aironi. Erano bellissimi. Mi rendeva molto triste il fatto che fossero bloccati lì, che non potessero librarsi nell'aria. E un giorno, in cui avevo rubato a scuola un gessetto bianco, di quelli nuovi, lunghi, mai usati, ho iniziato a liberarli. Li ho disegnati sulle ante dell'armadio dove era appeso il kimono, vibranti, ad ali distese, in picchiata, raccolti a bere a terra e mille, mille piume, come fiocchi di neve sul pavimento.

Ero così felice.

Poi ho sentito i passi sulle scale e la sua voce. Lui che apriva la porta e, di fronte a quello che avevo fatto, iniziò ad urlare. Come spesso succedeva in quei momenti, non capivo cosa dicesse, ma sentii che malediceva il giorno in cui ero nato, io, il primo uomo che aveva distrutto il paradiso, causa della sua cacciata.

Sul pavimento cadevano gli schizzi del suo bicchiere e la saliva della sua bocca, mi diede uno straccio per ripulire il tutto. E mentre stavo inginocchiato a strofinare, l'odore del contenitore di latta verde svaniva, mangiato da quello acre dell'alcol e un altro liquido mi scendeva dagli occhi e cancellava tutti i pensieri buoni delle sue notti.

Io rimango solo e muto, per un tempo infinito. Lui mi sposta come se fossi un pacco e va bene così. Finché non incontro Nina.

NINA

Io ferma non sono mai riuscita a stare. Tum tum tum. C'era sempre qualcosa dentro che si agitava, che mi faceva agitare, allora io mi agito anche fuori. Mi muovo sempre velocissima. E rompo tutto. Vasi. Bicchieri. Tazze. Non lo faccio apposta. Non me ne accorgo neanche.

Dicono che i bambini siano le persone più egocentriche del mondo. E le prime rappresentazioni che fanno sono rappresentazioni di sé. Come se cercassero di vedersi dall'esterno. Per affermarsi. Per darsi conferma. Per essere reali. Per esistere. E forse quello che facevo, questo rompere tutto, non era altro che la rappresentazione di me stessa.

Non mi controllo, dicono mio padre e mia madre. Ecco il perché. E tutti dicono "non ti controlli". Questo è il problema, questo è il mio problema. Ma se non mi controllo vuol dire che la mia mente non riesce a controllarsi, quindi vuol dire che la mia mente è il problema, e noi siamo pensiero, come dice la maestra, quindi, il problema sono io.

A volte però ce l'ho il controllo, perché a volte mi dicono che sono brava. Quindi sì. Devo solo capire come fare la brava. Ma è difficile. E mi annoia.

Per fortuna incontro la signora che abita nella casa con la soffitta. È una signora poco più grande di mia madre, ma ha "un'anima antica". Per questo io la chiamo la nonna. Alla nonna non importa se oggi voglio mangiare il gelato e domani il gelato mi fa schifo. Lei ride. E io le chiedo "come faccio a sapere cosa devo fare per diventare buona". E lei mi guarda seria, come non mi ha mai guardato. E io penso, ecco, l'ho fatta grossa adesso. Adesso anche lei mi sgrida perché sono una stupida. Ma invece mi dice che non esiste una cosa del genere, noi non siamo buoni o cattivi, ma abbiamo un mondo dentro che dobbiamo lasciar andare, farlo uscire fuori. Noi, siamo più di una sola cosa. E chi non lo capisce, chi dice il contrario, è un assassino.

E da quel giorno sto con lei, che così posso essere tutto, anche cattiva a volte, ma a lei va bene. Mi dice "senti tutto. Senti tutto che altrimenti si diventa un deserto e si finisce per dover piangere per far crescere qualcosa, ma poi è troppo tardi". La nonna mi racconta tutte le storie che sa, e tutte le parole che dice sono vere, tutto ciò che dice esiste.

E poi un giorno arriva Adam. Uno straniero che conosce la mia lingua, e sa un sacco di storie, di mondi lontani, e le disegna tutte e mi dice

INSIEME

Tutte le storie sono dentro di noi.

NINA

La prima che mi racconta è quella dei Ciclopi

ADAM

I giganti che vivono sulle isole calde del Sud

NINA

hanno un occhio solo perché l'altro l'hanno barattato

ADAM

hanno stretto un patto con Ade, il Signore della morte

NINA

in cambio del dono di vedere il futuro

ADAM

fino al giorno della loro morte.

NINA

E allora diventiamo Ciclopi anche noi

Si coprono l'occhio sinistro con la mano sinistra, sorridono, poi la tolgono.

ADAM

Io e Nina abbiamo 8 anni, i pomeriggi li passiamo nella soffitta della signora che lei chiama la nonna.

Mentre frugo tra vecchi scatoloni, lei si guarda in uno specchio e mi chiede

NINA

Che animale eri nella vita precedente, Adam?

ADAM

Non lo so.

NINA

Io ero una volpe, me lo ha detto la nonna. Scattavo agile tra i boschi, mi nascondevo ai cacciatori/

ADAM

E i lupi?

NINA

Cosa?

ADAM

E se incontravi i lupi, cosa facevi?

NINA

(riflette un istante) Correvo più veloce e loro mi inseguivano, ma io sapevo la strada giusta, quella piena di trappole dei cacciatori e così i lupi ci cadevano dentro e non mi mangiavano

ADAM

(abbassando lo sguardo) Che bello...

NINA

Tu non lo sai proprio cos'eri, Adam?

ADAM

(mortificato) No.

NINA

Magari non lo sei ancora stato, Adam, un animale.

ADAM

(risollevato) In che senso?

NINA

Magari devi ancora esserlo, Adam. Nella prossima vita.

NINA Dai! Facciamo il gioco dei Ciclopi.

Entrambi si portano una mano a coprire l'occhio sinistro, l'altro rimane aperto.

NINA Ecco...Vedi qualcosa, Adam?

ADAM No.

NINA Aspetta, aspetta...Guarda bene, Adam, sai che a volte ci vuole un po'...

ADAM Ah...sì

NINA Vedi, Adam?!

ADAM Sì! Sì!

NINA Cosa sei, Adam?

ADAM Una tartaruga.

NINA *(togliendosi la mano dall'occhio coperto e guardandolo sbalordita)*

Una tartaruga?

ADAM Sì.

Nina toglie la mano davanti all'occhio di Adam e lo fissa seria.

NINA Ma...Perché vuoi essere una tartaruga, Adam?

ADAM *(scostando bruscamente Nina)* Perché è così.

Silenzio.

ADAM Perché le tartarughe quando nascono corrono subito verso il mare.

(Breve pausa)

Sanno subito la cosa giusta da fare, fin da quando aprono gli occhi.

Silenzio.

NINA Ok, ti vedo, Adam.

ADAM Mi riconosci?

NINA Certo, Adam, ti riconosco dagli occhi. Tu sei quello più attento.

Tutti si agitano, iniziano a correre veloci verso l'acqua...

Ma c'è un falco...

ADAM ...un falco che vola su di noi e poi...

NINA ...improvvisamente si avvicina...

ADAM ...ci vuole mangiare...

NINA ...ma tu corri, Adam...

ADAM ...corro...

NINA ...e raggiungi l'acqua...

ADAM ...e nuoto a fondo, libero.

Così libero che non mi accorgo dello specchio alle mie spalle e lo faccio cadere.

Nina lo alza e una crepa lo divide in due.

Io non so cosa fare, adesso la nonna ci sgrida, ma Nina dice

NINA Adam, non ti preoccupare. Va tutto bene. Glielo dico io alla nonna. Non si arrabbia.

ADAM Nina fissa attenta il suo riflesso allo specchio, con quella crepa al centro dell'immagine. Inclina la testa da un lato, poi dall'altro.

NINA Guarda, Adam...adesso ce ne sono due di Nine.

Nina si sposta verso un lato, si sistema i capelli e sorride, felice.

Poi si sposta verso l'altro, si arruffa i capelli e fa una smorfia. Si guarda fissa e fa il gesto di sputare al suo riflesso. Ritorna al centro.

NINA Qui si vede la Nina buona (*spostandosi verso un lato*)
“Energia pura, questa Nina!
Ascolta solo il tuo respiro, Nina, non quello degli altri.
Fammi ancora una delle tue domande, Nina!”

Qui c'è quella cattiva (*spostandosi verso l'altro lato*)
“Sei così bella, ma perché non puoi essere anche buona?
Non correre! Non toccare niente che con quelle manacce rompi tutto!
Se hai studiato perché non sai rispondere?! Sei stupida?!”

Pausa.

Nina sorride.

NINA È fatto apposta per me.

Ritorna al centro dello specchio.

NINA Ecco. Tutte insieme. Questa sono io.
(*imitando la voce di Adam*) “Grazie, Nina.”

ADAM Grazie, Nina.

NINA “Quanto sei bella, Nina.”

ADAM Sei proprio bella, Nina.

NINA Io gli credo, perché Adam non dice mai le bugie.

ADAM Nina fa un sacco di domande e io non so mai le risposte, ma va bene, perché tanto lei sa anche le risposte. E mi chiede di vedere cosa faccio e dirle cosa vedo, e io non voglio, perché magari sbaglio e lei poi non vuole più giocare con me. Invece lei capisce tutto, e con lei tutto si anima, prende corpo, movimento. Lei, rende tutto vivo.

E mentre sfoglia il mio sketchbook mi dice
NINA Tu sei proprio bravo a disegnare, Adam.

ADAM Questa è l'ultima...Se divento bravo posso fare il fumettista.

NINA Sono belle queste storie.

ADAM Anche tu sei brava a raccontare le storie.

NINA Sì, ma io non invento mai niente. Sono le storie che leggo.

O che mi avete raccontato tu e la nonna.

Da dove arrivano le tue storie, Adam?

ADAM Sono tutte dentro. Tutte le immagini. Poi basta disegnarle sul foglio.

NINA A me non piacciono i disegni. I tuoi mi piacciono, però...I disegni hanno tutti quei contorni. Tu eri uno che da piccolo colorava nei contorni, vero, Adam?

ADAM Certo, è lì che devi colorare.

NINA Contorni, sempre contorni...

ADAM Guarda che comunque ci sono un sacco di disegni senza contorni.
NINA Davvero?
ADAM Certo, l'abbiamo visto anche a scuola. È che tu sei un asino e non studi mai niente.
NINA Non è vero che sono un asino. E non è vero che non studio mai niente. Io studio le persone.
ADAM Come?
NINA Studio le persone. Devi stare molto attento. Le guardi, guardi tutto, come si muovono, quello che dicono. E per capirle devi diventare uno specchio. E poi devi ripetere. È il tuo corpo che impara a memoria.

Pausa.

NINA Quindi che cosa posso fare io? Cosa fa una che studia le persone?
ADAM Vediamo, Nina. *(Si copre l'occhio sinistro, Nina sorride)*
NINA Ok. *(Si copre l'occhio sinistro)* Sono un muta forma.
ADAM Sei un lupo mannaro...
...che di giorno si trasforma in una ballerina di carillon...
...ma poi si stanca di ballare e scappa insieme ad un Indiano d'America sul suo cavallo...
...solo che non è un cavallo, ma una scopa, e lei è una strega...
...che con un incantesimo trasforma un principe in un vecchio gobbo...
...che cade in una pozzanghera verde e diventa un dinosauro gigante...
...e arriva il Power Ranger rosso per combatterlo e lo fa esplodere...
...ma il mostro si trasforma in una regina cattiva...
...e allora arriva Sailor Moon...
...però suona la sveglia e lei deve andare a scuola e viene chiamata alla lavagna dalla maestra di matematica...
...e non sa rispondere e allora la maestra chiama la bionda della 5 C...
...ma questa volta neanche lei sa rispondere e la maestra è arrabbiata come tua madre...
...e spacca tutto come mio padre di sera...
...e fa paura come l'uomo del parco che rubava tutti i bambini...
...anche quelli delle giostre che ti spaccano i denti...
...e ti mandando dal dentista...
...che ti fa una puntura che ti trasforma in zombie...
...e inizi a mordere...
...e tutti si trasformano in zombie e mangiano gli altri...
...ma arriva la nonna...
...su un tappeto volante e fa volare me...
...e la mia amica Nina.

Nina si ferma e fa una boccaccia, poi ammicca ad Adam.

ADAM Sei proprio brava ad essere una persona vera.
NINA Io gli credo, perché Adam non dice mai le bugie.

ADAM E quando sto per scivolare nel buio che ho dentro, lei mi scuote e mi fa ritornare alla luce. Alla sua luce, perché lei brilla proprio in modo speciale, come quelle stelle in cielo, quelle che stanno bruciando, si stanno esaurendo. E io ho paura che lei si esaurisca troppo in fretta, perché lei è velocissima, la sua mente va sempre a mille, così veloce che a volte le fa dimenticare chi è.

NINA Non è vero che non so chi sono.

ADAM Come quella volta a Carnevale, io ero vestito da pirata, con la spada e la benda e Fammela provare, Adam (*prendendogli la spada*)

NINA Anche questa (*prendendogli la benda e mettendosela sull'occhio*)
Tu sei fortunato, Adam.
Tu puoi vestirti da pirata, con la spada.
Io devo vestirmi come una scema.
Da principessa o da animale.
Ridicolo.
Questa è la mia festa preferita!
E adesso per colpa della scuola devo andare in giro da principessa!
Lo so già cosa diranno poi "Nina non puoi correre, le principesse non corrono, vieni qui, tira i coriandoli."
I coriandoli! Come i bambini!
Poi lo so che arriverà la bionda della quinta C con le sue trecce perfette e farà la solita gara, "Nina, ma quanto sei brutta! E poi che principessa sei se non hai neanche la corona?"

ADAM Guarda bene.
Tu sei la principessa Mononoke (*le disegna il volto*).
La principessa guerriera, allevata dai lupi, che combatte con la lancia per salvare lo spirito della foresta.

NINA Io gli credo, perché Adam non dice mai le bugie.

Non è come me. Tum tum tum. Lui si controlla. Ha tutto un mondo dentro, ma non lo lascia andare, sa fermarlo su un foglio. Allora io cerco di insegnargli quello che mi ha insegnato la nonna, perché si sa che i maschi sono un po' indietro. Quindi devo spiegargli un sacco di cose, fargli vedere un sacco di cose, ma poi ci arriva. Ci arriva sempre?
Tum tum tum

ADAM Lei continua a specchiarsi in quello specchio rotto, e si guarda da un lato, e si guarda dall'altro, e non capisco cosa faccia, ma bisbiglia sempre

NINA Devi fare la brava, smettila di rompere tutto

ADAM E penso che sia solo un altro scherzo. Ma un giorno mi chiede cosa succede dopo. E io voglio dirle che ci sarò sempre. Che l'aspetterò sempre. Fino alla fine del mondo. Ma non lo so dire. So solo una storia che ho letto. E le racconto ancora un'altra leggenda a cui lei crede.

Abbiamo 10 anni, io salgo in camera sua e la trovo rannicchiata a terra, che guarda fissa davanti a sé

NINA Perché non eri a scuola oggi?
Non potevo venire a scuola. Non sto bene, Adam.

Adam si china su Nina per scrutarle gli occhi.

ADAM Non hai la febbre. Non sembri malata.
NINA Il male è dentro, non si vede fuori, Adam.
ADAM ...
NINA Scusa, Adam...È che...La nonna è in ospedale, Adam.
ADAM Non preoccuparti, quando torna/
NINA Smettila, Adam! Lo sai anche tu cosa succede alle persone quando vanno in ospedale. Non tornano. Il tempo si sta esaurendo e io non posso raggiungerla.

Silenzio.

NINA Adam...
ADAM Sì?
NINA Che cosa succede quando le persone muoiono?
ADAM ...

Si guardano negli occhi.

NINA Che cosa succede se, dopo la nonna, perdo anche te?

Adam la fissa. Un sospiro.

ADAM lo cerco nel mio zaino il sacchetto del pranzo e dico
Nina. Tu devi mangiare.
NINA Non ho fame, Adam.
ADAM No, Nina, tu devi mangiare questo.
Ho ancora un tramezzino, che divido in due e gliene porgo una parte, lei lo annusa
e dice...
NINA Bleah...
ADAM Nina, io ti devo dire un segreto.

Nina lo guarda attenta.

ADAM Però prima, tu devi dare un morso a questo panino, se no non posso.
NINA Ma è al tonno, Adam, lo sai che a me fa venire da vomitare il tonno...
ADAM Ti prego. Per me è importante. Un morso solo così (*addenta la sua parte di tramezzino. Nina fa lo stesso, deglutendo a fatica, Adam l'osserva*).
Il segreto...è che questo non è tonno.
Questa è carne di sirena.
Lo sai cosa succede a chi mangia carne di sirena? C'è una leggenda, in Giappone, per cui chi mangia la carne di sirena, fosse anche solo un boccone, diventa immortale.
Per questo, Nina, non ti devi preoccupare. Noi non moriremo.
Noi siamo immortali ora.

NINA Solo che il tonno mi ha sempre nauseato e quella sera vomito tutto.
Io, non divento immortale.

ADAM E io vorrei veramente avercela della carne di sirena, e fargliela mangiare, perché

ADAM lei è una cosa meravigliosa e fragile che non merita questo mondo, che le cose meravigliose e fragili le spazza via come il vento che anticipa la tempesta.

NINA Tum tum tum
Non riesco a controllarmi, non riesco a stare ferma e sono stanca di spiegare le cose ad Adam.

Mentre parla Adam entrano in scena Bambino 1 e Bambino 2

ADAM Nina è lì, col suo corpo di fianco a me, ma la sua mente viaggia a chilometri di distanza. Non vuole giocare con me, ma mi segue lo stesso mentre vado al parco e dice

NINA Allora, Adam. Glielo devi dire tu, perché a me non mi ascoltano.

ADAM Va bene.

NINA Però non fare come l'altra volta, che alla fine stai zitto e io non gioco.

ADAM Va bene!
Ciao.

BAMBINO 1 Ciao.

BAMBINO 2 Ciao.

NINA Ciao.

BAMBINO 1 Ciao, Nina.

NINA Voglio giocare anch'io.

BAMBINO 1 Va bene, puoi fare la principessa rapita e noi ti salviamo.

NINA No, voglio giocare anch'io a fare il guerriero.

BAMBINO 2 Non puoi, Nina, sei una femmina.

NINA E allora? Anche le femmine possono fare le guerriere.

BAMBINO 1 No.

NINA Sì.

BAMBINO 2 Non è vero.

Silenzio.

NINA Sì, invece. Diglielo, Adam.

ADAM ...

Nina guarda Adam. Bisbiglia insistente

NINA Adam!

BAMBINO 1 Comunque non abbiamo abbastanza spade, quindi se vuoi devi fare la principessa.

NINA No, io non la faccio. *(Prende una spada e la punta verso Bambino 1 e Bambino 2)*

BAMBINO 2 Beh, allora chi lo fa?

BAMBINO 1 Qualcuno deve farla. O se ne deve andare.

Nina punta la spada verso Adam.

NINA La fa Adam.

Risate.

ADAM No...
BAMBINO 1 Beh, allora la principessa va legata.

Bambino 1 porge una corda a Nina, lei la prende e lega le mani dietro la schiena ad Adam, che la fissa con rabbia. Bambino 1 e Bambino 2 ridono.

NINA Adesso giochiamo.
BAMBINO 1 Sì ma facciamo così, che tu sei il principe che deve salvare la principessa, mentre noi siamo quelli che l'hanno rapita.

Nina li fissa.

NINA Non vale, voi siete in due.

Bambino 1 inizia ad agitare la spada

BAMBINO 1 E allora? Quando giochiamo tra maschi facciamo sempre così, uno è il buono e gli altri no. Se non ce la fai puoi sempre non giocare.

Bambino 2 inizia ad agitare la spada, ma Nina lo colpisce al polso e poi al petto

NINA Tu sei già morto.
BAMBINO 2 Hey...
NINA Sei morto, basta.
BAMBINO 1 Ok, muori.
BAMBINO 2 Cosa?
BAMBINO 1 Non parlare, sei morto.

Bambino 1 e Nina assumono una posizione di sfida, uno di fronte all'altra, stringono nelle mani le spade, sguardi fissi, carichi d'odio. Bambino 2 fa per colpire Nina, lei si volta nella sua direzione e Bambino 1 la colpisce ad un braccio

BAMBINO 1 Ti ho tagliato il braccio. Adesso puoi usarne solo uno.
NINA (colpendolo anche lei ad un braccio) Hai perso un braccio anche tu.
BAMBINO 1 No, il mio ricresce.

Nina lo colpisce ad una gamba

BAMBINO 1 Ricresce anche que/

Nina lo colpisce al petto

NINA Ti ho colpito al cuore!
BAMBINO 1 Ho lo scudo!
NINA TI TAGLIO LA GOLAAA!

Nina si scaglia contro Bambino1 e i due lottano violentemente, finché Bambino 1 non cade a terra e Nina lo blocca puntandogli la spada alla gola.

NINA *(da tono rabbioso poi esplose con furore)* lo ti uccido da dentro! Ho lanciato nell'aria un ragno invisibile che ti è entrato in bocca e cresce piano, piano e poi esplose! Ti sgretola in un milione di particelle! e tu diventi un guscio vuoto! e non ti muovi più! non parli più! non ci sei più!
E ti mettono sotto terra e arriva la pioggia e i vermi e mangiano tutto quello che rimane e tu scompari! Non torni più indietro dalla tomba! TU MUORI E BASTA!

Silenzio.

Sguardi sgomenti di Adam, Bambino 1 e Bambino 2 verso Nina.

BAMBINO 1 Va bene, hai vinto!
Adesso puoi liberare la principessa.

Nina libera Adam.

BAMBINO 1 E adesso la devi baciare.

Silenzio.

Nina bacia Adam.

BAMBINO 2 Guarda...

BAMBINO 1 Siete fidanzati?

Risate di Bambino 1 e Bambino 2, mentre escono di scena.

NINA Tum tum tum

ADAM Nina è strana. Sembra diversa. Non è solo più alta e sinuosa. Sulla strada per raggiungere la scuola la vedo diventare fioca come l'alba sulla pianura d'inverno, mentre sale la nebbia

NINA Adam, aspetta! *(Stringendogli la mano)*

ADAM Ma che fai? Hai paura? *(Si libera dalla stretta)*

Guarda, seguimi...

NINA No! Adam!

ADAM Segui la mia voce, Nina.

NINA Non vedo niente! Adam! Adam!

ADAM Diventa ciclope. Siamo in fuga. Tutti quelli che conosciamo non ci sono più. Viviamo solo nel presente. Siamo solo io e te. Possiamo fare tutto. Nessuno ci vede, nessuno ci sente.

NINA ADAM!!! ADAM!!!

Silenzio.

Nina ritrova Adam, fermo ad attenderla.

NINA Pensavo che non mi avresti aspettato, Adam. Siamo in ritardo.

ADAM Io ti aspetterò fino alla fine del mondo.

2/INGANNO

NINA Tutto riprendere a correre velocemente e tutti stiamo di nuovo bene.
ADAM E giochiamo
NINA Giochiamo
ADAM Giochiamo
NINA Giochiamo
ADAM Giochiamo
NINA Giochiamo
ADAM Giochiamo e guardiamo nel futuro, insieme.
NINA E alla fine ci arriviamo, nel futuro.
ADAM Siamo grandi, abbiamo 17 anni
NINA Siamo invincibili e
ADAM pieni di energia e rabbia e noia
NINA e allora beviamo fumiamo e bestemmiamo che tanto ce ne andremo da questo posto di merda
ADAM non diventeremo come questa gente, non rimarremo qui a marcire
NINA Cazzo se abbiamo capito tutto noi!
ADAM Siamo dei fottuti geni!
NINA Quindi ci vogliamo lasciar stupire da tutta la parte in cui anche il mondo se ne renderà conto
ADAM che tanto quella arriva, e saltiamo a quella in cui moriamo
NINA E immaginiamo tutte le nostre morti
ADAM E siamo grandiosi anche nella morte
NINA Spettacolari.
ADAM Barbiturici
NINA Troppo cliché
ADAM Impiccata
NINA Troppo margine di errore, la trave potrebbe cedere e mi rompere solo le ossa
ADAM Salto dall'H del Monte Lee
NINA Visto troppe volte
ADAM Annegata
NINA Ci metterebbero troppo a trovarmi, e poi mi gonfierei, sfigurata no
ADAM Ve/
NINA Veleno
ADAM Di vipera
NINA Oh, sì...Come Cleopatra!
ADAM Una morte da diva.
NINA Assurdi.
Colpo di pistola
ADAM Troppa forza di volontà
NINA Epidemia
ADAM Troppo vittima delle circostanze
NINA Intervento chirurgico
ADAM Troppo peculiare
NINA Infarto
ADAM Troppo comune

NINA Eroina

ADAM Troppo indolore, e poi è un'immagine poco cruenta

NINA Incidente stradale per guida in stato di ebbrezza

ADAM Troppo probabile, colpevole e meritato

NINA Oh! Autocombustione

ADAM Yeah...

NINA Indimenticabili.

ADAM Shock anafilattico alimentare

NINA Soffocamento da rigurgito notturno

ADAM Consumo elevato di succo di carota, collasso del fegato dovuto ad un'eccessiva assunzione di vitamina A

NINA Mix di carne, bibite gasate e bicarbonato, emorragia da perforazione gastroduodenale

ADAM Fuga di gas, cercavi di attirare l'attenzione e sei finita come Sylvia Plath

NINA Inalazione di solventi tossici mentre completi l'opera che ti renderà celebre

ADAM Crollo di un faro durante un'intervista televisiva nel tuo soggiorno, corpo diviso a metà

NINA Folgorazione durante la riparazione del quadro elettrico, sai fare tutto da solo

ADAM Ustione letale maneggiando alcol etilico vicino a fiamma libera, preparavi il barbecue della domenica

NINA Toxoplasmosi, svuotare la lettiera del gatto è un gran impegno senza donna delle pulizie

ADAM Privazione del sonno prolungata per finire le tue serie TV preferite

NINA Frattura dell'osso del collo cadendo nella tromba delle scale, correvi perché in ritardo

ADAM Cranio fracassato scivolando nella doccia mentre ti depili

NINA Scossa di terremoto mentre ti radi, gola tagliata col rasoio

ADAM Uragano colpisce le vetrate del balcone, sei lacerata in centinaia di punti

NINA Schiacciato tra le porte di un ascensore dai sensori difettosi

ADAM Sepolta sotto il crollo del pavimento del piano soprastante

NINA Trafitto da un orecchio all'altro dal manico di un rastrello mentre sistemi gli attrezzi da giardinaggio

ADAM Caduta da un dirupo mentre sistemi la camera per fotografare il paesaggio

NINA Investito da un'auto impazzita mentre guardi una corsa automobilistica

ADAM Decapitata dalle pale di un elicottero

NINA Sfraccellato a terra a causa di mancata corrente d'aria mentre fai deltaplano

ADAM Sbranata da un gruppo di piranha mentre fai snorkeling nella Playa Zipolite

NINA Incornato mentre partecipi alla corsa dei tori di Pamplona

ADAM Amata appassionatamente da uno stallone in calore mentre fai equitazione

NINA Sparatoria tra cartelli mentre vai dal tuo pusher

ADAM Coma etilico per aver accettato tutti i drink del barista che volevi farti

NINA Stroncato dal teaser della polizia, ti rincorrevano per furto

ADAM Trafitta al cuore da una stalattite di ghiaccio

NINA Incenerito da un fulmine

ADAM Smembrata da un'esplosione da attacco terroristico

NINA Bombardato durante un conflitto mondiale

ADAM Lapidata in pubblica piazza

NINA Immobilizzato a terra, una tazza rovente rovesciata sul ventre, al suo interno un ratto, che per fuggire dal calore inizia a scavarsi un tunnel nelle tue viscere

ADAM Legata nuda ad un albero in mezzo alla foresta, cosparsa di miele, divorata dagli insetti

NINA Spellato vivo e cotto a fuoco lento

ADAM Disciolta nella soda caustica

NINA Rinchiuso in un bunker, morto di fame e disidratazione

ADAM Scivolata nel fiume mentre ritorni a casa una sera di inverno, assiderata

NINA Addormentato sfatto sui binari del treno, tranciate gambe e braccia, dissanguato

ADAM Accoltellata mentre attraversi il parco di sera

NINA Strangolato nel tuo letto dal tuo amante

ADAM Crocifissa

NINA Impalato

ADAM Asfissia erotica

NINA Sex toy performante, perforante, difettoso

ADAM Performance eccezionale in uno snuff movie

NINA Lesioni da stupro di gruppo

ADAM Picchiata a morte

NINA Sepolto vivo

ADAM Una morte da coglione.

INSIEME Cazzo che ridere.

ADAM Poi un giorno la morte arriva veramente, e si porta via la nonna.

Suono di una tazza che si frantuma sul pavimento

ADAM E Nina rompe una tazza e cerca di incollarla, ma si vede che non ce la farà, ma lei continua a provarci e io le dico basta. Basta. Buttala via. Ne compriamo un'altra. Ma lei continua, continua, continua e le tremano le mani e le tremano le gambe e le trema la fronte e il labbro inferiore e la vedo che stringe i denti e gli occhi, i suoi grandi brillanti occhi, si fanno piccoli e rugosi e rossi e lottano contro una patina bagnata che ne toglie il bagliore e allora io le dico Nina, giochiamo...giochiamo...giochiamo...giochiamo, giochiamo, giochiamo, giochiamogiochiamogiochiamo!

NINA Io gli dico che basta, che adesso è ridicolo. Che non lo vede cosa è successo? Davvero non lo capisce cosa è successo? E lui non capisce e continua continua continua a chiedermi dai giochiamo che così mettiamo a posto le cose. E allora giochiamo. Giochiamo e mi chiede cosa vedi e io non vedo niente. Ci provo davvero mi sforzo. Ma non vedo niente. Il presente mi inchioda con i piedi a terra. Sento solo bruciare all'altezza della bocca dello stomaco e nel petto qualcosa pulsa pulsa pulsa forte e mi sembra di sentire il suono di mille ali che sbattono, la mia gabbia toracica è una gabbia di uccelli, non di quelli carini, non piccoli passerini, blu e gialli e lillà, esili sottili e canterini, di quelli che disegna lui, ma corvi corvi corvi neri impazziti che sbattono di qua e di là che si rompono il becco cercando di bucare le mie costole per aprirsi un varco ma nulla. Forse mi divorano da dentro, non lo so, ma sento caldo troppo caldo un calore di quelli paralizzanti e vorrei urlare! ma le mascelle sono serrate strette tenaglie e sento un sapore di sangue in gola e mi accorgo che mi sto mordendo la lingua. E le parole non escono. Esce come un suono, lungo, lungo, ma muto. E capisco che il problema non sono le corde vocali. Il problema sono le parole. Le parole non esistono. E se non esistono le parole per descrivere una cosa allora come fa ad esistere quella

cosa? Se nessuno la nomina, ma c'è. O non c'è.

Allora rilascio le mascelle e apro la bocca e libero la lingua perché vuol dire che non ho il controllo e se non ho il controllo non so più chi sono e se non so chi sono non trovo le parole per descrivermi e se non ci sono le parole non esisto. Devo riprendere il controllo. Inizio a misurarmi e cerco la misura giusta, la misura giusta. E ci vuole disciplina.

E lui continua a chiedermi perché perché perché, perché io tutto questo dolore non lo voglio più sentire. Io non voglio stare dentro, dentro di me è una prigione, un labirinto dove non trovo mai le uscite, percorro chilometri ma incontro solo strade a vicolo cieco.

Non posso stare qui, perché dentro sta bruciando tutto tutto tutto prende fuoco! e arriva il fumo! e non respiro e...

Allora non posso stare da sola nella mia testa. La mia testa non si può fermare. E allora guardo fuori. Fuori. Fuori c'è un sole bestiale. Che illumina tutto. Che scalda tutto. Ma non brucia niente. E allora guardo fuori, chiudo dentro e guardo fuori e vedo tutte queste facce che ridono, sorridono, spensierate, tutti tutti tutti hanno l'aria che gli muove i capelli e penso, che bello che deve essere sentire l'aria che ti scompiglia i capelli, mi immagino come sia ed è proprio una bella sensazione. Come se tutti i pensieri scivolassero via. E allora capisco che io non posso essere l'immagine riflessa. E mi ricordo che io posso essere lo specchio. E posso riflettere tutto, e così, solo così, c'è spazio per tutti e tutti possono parlare uno alla volta, e io capisco tutto e so cosa è giusto e cosa è sbagliato, e le parole arrivano, arrivano veloci, senza che io mi sforzi di cercarle, e allora sì, esisto.

Adam si mette la mano sull'occhio sinistro, guarda Nina, che lo ignora, rivolta al pubblico.

ADAM
NINA

Sei proprio brava ad essere una persona vera.

E non sono più un frammento di cocci in mezzo ad un negozio di antiquariato. Non sono più l'oggetto rotto che stona con il resto e che qualcuno ammuccia in un angolo e poi raccoglie e butta via. Fuori dalla vista.

Ma sono come gli altri. Intera come tutti gli altri. E so cosa devo fare. So quello che è giusto. So quello che è sbagliato. E nessuno dice più "perché fai così", ma tutti a dire "sì, sì, è proprio tipico di lei, è fatta così". E a tutti va bene. Perché essere se stessi è qualcosa di speciale, specialissimo, anche se io questo non l'ho mai capito, ma lo ripeto, perché magari se lo ripeto poi capisco, se tutti lo dicono sarà vero, se tanti lo dicono vuol dire che avrà un qualche senso, una qualche verità. E allora lo ripeto che magari lo capisco, ad un certo punto, perché io non sono mai stata brava a capire le cose al primo colpo, pensavo di sì, ma poi, poi ho capito che sbagliavo, che non capivo mai niente. Che quando dicevo cosa avevo capito nessuno mi rispondeva "sì sì è proprio così", ma tutti a guardarmi strano, tutti ad irrigidirsi per un istante e poi a cambiare lo sguardo, la luce negli occhi, che ci vuole una frazione di secondo, ma a me sembrava un'infinità e mi sembrava che il tempo veramente si fermasse, il tempo attorno a me, mentre io andavo velocissima e quindi potevo vedere, come cambiava la luce dentro l'iride, e per un po' era anche divertente, perché dicevo "ve l'ho fatta, non sono quella che pensavate io fossi, non avete capito, siete voi che non avete capito". Tranne Adam, che capiva tutto. E nonostante tutte le cose che gli dicessi, il suo sguardo non cambiava mai, era come se anche lui riuscisse a fermare il tempo, e rimane-

vamo così, sospesi, per una frazione di secondo e poi ok, andiamo.

Però ora lui vuole continuare a giocare a stare dentro dentro dentro sé e fuori dal mondo e io sono stanca di stare fuori dal mondo io voglio stare al centro al centro al centro io voglio vivere. Vivere. Vivere tutto. E allora il tempo si ferma ancora un'altra volta e c'è di nuovo quella frazione di secondo e io mi specchio nell'iride scura di Adam, che non cambia, che è fissa, ma qualcosa cambia nella mia, e io non riesco più a guardarlo come prima, io lo vedo e sembra uguale a prima ma proprio identico però mi sembra così lontano, è lì di fianco a me ma mi sembra così lontano, perché...non cresce. Lui non cresce più, rimane immobile, come di fronte a un buco nero.

E tutto mi fa male. Le tempie mi pulsano e i nervi del collo si contraggono e sento lo stomaco che si attorciglia e il fuoco che sta per riesplodere e sento che sto per serrare le mascelle, ma non voglio e allora gli dico "uccidimi Adam", uccidimi così anch'io non cresco più, così rimaniamo per sempre qui, questa me e questo te, sull'orlo delle nostre iridi, all'orizzonte degli eventi, mentre il buco nero risucchia tutto, e gli altri me e te possono continuare a crescere.

Ma lui, per la prima volta, non capisce.

E il suo sguardo non cambia, ma io sento un crack, da lontano sento un crack.

Ho rotto anche lui.

E lui non dice più niente. Non ha le parole. Non esiste.

ADAM

E allora le dico, giochiamo, ma lei non ascolta più, lei è già lontana e io dico ancora, più forte, giochiamo! ma in realtà le dico, rimani qui! non scivolare giù!

E poi sento il tintinnio di mille pezzi, e allora dico ancora, giochiamo!, e ancora, più forte, non volare via!, non volare via che poi non riesci più a raccoglierti tutti i pezzi, che ce ne sono alcuni piccolissimi che se ne vanno via col vento e arrivano al mare e poi una volta in mare non li trovi più, consumati dalla forza dell'acqua, scompaiono.

E lei basta.

È andata.

E mi uccide.

Senza batter ciglio, mi uccide anche lei.

E io non cresco più. Rimango lì. Per la prima volta solo, con lei al mio fianco.

Pausa.

Adam toglie la mano dall'occhio, continua a guardare Nina, che si allontana da lui.

NINA

Smetto di giocare con Adam e inizio a giocare con gli altri.

Gioco con gli altri e cerco un posto, cerco un posto, cerco un posto dove anch'io posso incastrarmi e fare tutto, senza più sentire il vuoto del silenzio. E non mi importa se sono diventata un'assassina, che tanto lo diceva anche la nonna che nel mondo si incontrano più maschere che volti.

ADAM

Io la osservo da lontano, mentre tutti la guardano, ma non la vedono. Non vedono il gioco che sta facendo, le maschere che ha cucito la sera prima e infilato in tasca, nel caso potessero servirle.

E adesso è successo qualcosa e lei sta ferma e zitta e fissa gli occhi che ha di fronte e sorride, sorride come fa sempre quando ha paura, un ghigno bestiale.

Mentre tutti le osservano il volto, io le guardo le mani dietro la schiena e la vedo frugare tra tutte quelle maschere, ma non ce n'è una adatta e allora...allora ne

spezza una da un lato, e un'altra dall'altro, e tesse dalle dita una rete finissima come quelle dei ragni, per unirle in una nuova immagine, che porta al volto, e parla. E tutti rimangono, ancora una volta, disarmati.

NINA

Quello che voglio fare da grande è recitare.
Ché per tutto il mondo che ho dentro una vita sola non mi basta.
E sono brava.

Adam si avvicina a Nina, rivolta al pubblico, lui la guarda

Dannatamente brava.
Così brava che mi prendono alla Royal Academy of Dramatic Art di Londra.
E allora parto, seppellisco i cadaveri e mi allontano dalla decomposizione spiccando il volo e...
Anche Adam parte, ritorna da dove è arrivato e prima di partire, davanti alla tomba dice...

ADAM

Guarda, questo è il mio nuovo indirizzo.
Anche se mi hai ucciso, puoi sempre venire a trovare un fantasma.

NINA

E gli chiedo
Quanto tempo ho prima che ti dimentichi il mio volto?
E lui dice

ADAM

Io ti aspetterò fino alla fine del mondo.

Pausa.

Durante il monologo di Nina, Adam indietreggia e a ritmo irregolare continua a mettersi una mano sull'occhio, Nina non lo guarda mai.

NINA

Ma la fine del mondo è lontana e la vita mi travolge, mi muovo mi agito e studio studio studio e parlo e incontro maschere e intravedo volti e poi decollo davvero e continuo a recitare, recito in teatro, recito in tv, recito sul grande schermo e la mia faccia è ovunque, il mio nome è sulla bocca di tutti e tutti tutti tutti dicono che sono proprio brava, un talento incredibile e tutti tutti tutti vogliono conoscermi. E mi muovo di nuovo velocissima velocissima velocissima.
Tum tum tum

Un giorno conosco un uomo che mi canta "I will never leave you, I will always be here for you..."

E io continuo a muovermi velocissima e a volte rompo qualcosa, spesso rompo qualcosa, e un giorno lui mi guarda negli occhi e mi chiede con disprezzo "who the hell are you?" Tum tum tum

Io mi metto tra due specchi e moltiplico la mia immagine e faccio quel gioco, in cui fisso a lungo tutte quelle figure, attentamente, una ad una, prima di distogliere lentamente lo sguardo e poi...mi volto di scatto per vedere quali sono quelle finte, quelle che per distrazione si muovono una frazione di secondo più tardi e si tradiscono, così da capire quale sia quella vera.

Ma sono tutte bravissime.

Tum tum tum

E allora io spacco uno specchio! spacco uno specchio come faceva Adam così posso vedermi finalmente così posso vedermi intera e separare la buona dalle cattive e lui mi fa "the fuck are you doing? are you mental?" Chi? Io? Io no! tum tum tum forse qualcun'altra di loro ma io no io non ho fatto nulla anzi quello che sto cercando di fare è separarmi da loro no no no io non voglio avere nulla a

che fare con queste lui mi guarda sbalordito e lo vedo che mi guarda ma non mi vede mi guarda ma non più con gli stessi occhi e mi sembra che forse gli tremi un po' la mano o il labbro inferiore e mi sembra che dalla fronte inizi a gocciolare del sudore così qualche gocciolina e poi gli colano giù e si mischiano con il latte versato sul tappeto il latte che ha nella tazza e io penso che quel mix è una metafora della vita il latte materno che ti nutre e le gocce di sudore la fatica per lavorare e nutrirti nutriti da te perché è questo il punto della vita imparare a stare al mondo da sé a bastarsi non è semplice non è semplice quando non si è mai soli quando dentro non c'è un sé ma tanti se perché ognuno ha le sue esigenze ognuno ha i propri bisogni chiaro e tutti hanno gli stessi diritti o almeno dovrebbero averli tum tum tum e tutti parlano parlano parlano e le voci si sovrappongono una sull'altra e diventa difficile sentire cosa dicono e poi ne distinguo un paio ma litigano e allora è come nuovamente non sentire niente ecco niente non sentire niente ma per non sentire niente bisogna concentrarsi su qualcosa e allora deve essere qualcosa che sovrasta tutto che raccolga la tua attenzione e allora allora faccio un taglio qui qui qui fuori sulla pelle.

Incombenze.

Le incombenze non possono essere ignorate, e allora ecco, esce il sangue e il cervello si blocca e le voci smettono e, ecco sì, bisogna stare attenti a non sporcare il tappeto bianco, che bianco e rosso stanno bene insieme, ma il rosso sangue quando si secca diventa marrone e il marrone non piace a nessuno. Il marrone è una merda.

Lui si volta e se ne va.

Tum tum tum

Stupido stupido stupido Adam, è lui che mi ha trascinato in questa cazzata, è lui che ha rotto lo specchio la prima volta è lui che...

Tum tum tum

Conosco un altro uomo che mi fa un sacco ridere e mi dice sempre "you're maaad" e ci divertiamo proprio come pazzi. Poi un giorno l'alba aveva una luce strana e il canto degli uccelli fuori dalla nostra finestra mi ha svegliato di soprassalto. Tum tum tum. Erano tantissimi e gridavano a pieni polmoni e io non riuscivo più a stare nella stanza e allora mi sono alzata e sono andata a preparare il caffè e mentre aspettavo che saliva mi rigiravo tra le mani una piccola tazza di porcellana e poi crash! mi sono distratta un momento e tum tum tum è finita in frantumi sulle piastrelle del pavimento e lui arriva e mi dice "seriously? again? fuck!" e raccoglie tutti i cocci e li butta via tum tum tum io mi siedo e verso un cucchiaino di zucchero in un'altra tazza e giro giro giro e mi porto il cucchiaino alla bocca e lo lecco e l'asciugo e poi lo porto sull'occhio e lui mi fa "what are you doing?" e gli dico che sono un ciclope e vedo il futuro e lui mi chiede "how does it look like?" e rispondo senza di te.

Tum tum tum

E mi chiedo se anche Adam sta giocando.

Che cosa vede lui.

Con chi gioca adesso, se lo fa con qualcun altro.

Perché io ci provo ci provo ci provo. Ma in realtà non vedo più niente.

Non c'è più magia, solo trucchi.

ADAM Inganno (*portandosi una mano a coprire l'occhio*)
NINA Perché i Ciclopi sono stati ingannati
ADAM Il Signore della morte ha promesso loro una visione (*toglie la mano dall'occhio*)
NINA E non vedono il futuro
ADAM Solo il giorno della loro morte
NINA Ma è veramente un fardello sapere quando tutto finirà?
ADAM Tum Tum tum
NINA Cosa succede quando uno viene ingannato?
ADAM Rimane senza parole
NINA Non ci crede più.
 Non crede più alle parole che dicono gli altri.
 Non crede più a niente.
 Neanche a se stesso.
 Ma Adam non dice bugie.
ADAM Tum Tum tum
NINA Adam non mente perché anche Adam è stato ingannato
ADAM Sul piccolo contenitore di latta verde che racchiudeva l'odore di mia madre non vi era alcuna scritta.
NINA Se le parole giuste per perforare il silenzio non le hanno ancora inventate
ADAM Sui contenitori dei cosmetici vi è indicata la data di scadenza.
 6 mesi, 12 mesi, 24 mesi, 36 mesi...
NINA Certe cose non possono essere esposte al sole
ADAM Per conservare le essenze bisogna tenerle al riparo dalla luce e dall'umidità
NINA come una ferita che si sta rimarginando
ADAM altrimenti svaniscono le note di testa, poi quelle di cuore, e infine quelle di fondo
NINA altrimenti rimane il segno
ADAM Svaniscono le promesse
NINA Affiora una cicatrice
ADAM Tum Tum tum
NINA Adam conosce il peso delle parole
ADAM "Ci sarò per sempre e ti proteggerò per sempre e ti amerò per sempre"
INSIEME Fino alla fine del mondo

NINA Tum Tum tum (*Breve pausa*)
 Dovrei parlare con Adam.

Pausa.

NINA Adam non mi serve, mi serve solo un po' di magia, mi serve solo il suo mondo lontano lontano lontano
 È lì trovo qualcosa, e adesso Adam mi serve, e gli scrivo una lettera, gli scrivo

Quando parte la lettura di Adam, Nina lo guarda, lui è rivolto verso il pubblico.

ADAM Caro Adam,
 sono Nina.
 Questo lungo periodo di silenzio tra noi è stato intenso per me.
 Non so se tu abbia mai cercato di contattarmi, se lo hai fatto, mi scuso per non averti dato risposta, ma ormai pago una persona per curare la mia corrispondenza

za.

Ti scrivo dal Giappone.

E ti scrivo proprio una lettera, come si faceva ai vecchi tempi, perché lo so che ormai non credi più a quello che dico.

Tu sei l'unico che ha sempre saputo quale fosse la verità e quale la realtà che io ho creato per poter vivere.

Spero che in questo modo, vedrai il francobollo e i timbri, e questi, io non sono ancora in grado di farli finti.

Sono venuta fin qui perché avevo bisogno di perdermi, in un posto in cui nessuno mi conoscesse e in cui io non avrei mai potuto conoscere nessuno, non capendone la lingua.

È proprio come dicevi tu, Adam, è tutto uguale ai racconti che leggevi.

È tutto vero.

L'altro giorno passeggiavo per Harajuku e mi sono imbattuta in un piccolo negozietto, nella vetrina c'erano una serie di tazzine, piccole, piccole, tutte dorate. Mi sono avvicinata e ho visto che non erano dorate, erano tutte rotte, ma riunite insieme. E proprio lì, tra una crepa e l'altra, c'era una spessa linea d'oro. Oro vero. Ho scoperto che si chiama Kintsugi.

Ecco, vedi Adam, nel Kintsugi un oggetto, se si rompe, non viene buttato via, viene riparato. Usano una colla mista a polvere d'oro per impreziosirlo, per dire che anche se non è più perfetto, o forse proprio perché non è più perfetto, è più prezioso.

Capisci?

Per tutto questo tempo io mi sono sentita così, sbriciolata in un milione di piccoli pezzi.

La mia fortuna è che li ho sempre raccolti tutti, i cocci, anche quelli più piccoli.

Per lungo tempo li ho portati sempre con me, tutti nascosti nelle tasche.

Poi è successo qualcosa.

Non so bene cosa.

Ma è come se fossi inciampata, e, cadendo, le mie tasche si siano svuotate e tutti i frammenti si sono spezzati nuovamente in mille parti e mille ancora.

E io non sono riuscita a recuperarli tutti.

Alcuni hanno bucato i miei polpastrelli e li ho gettati via con odio e disgusto, altri forse sono volati troppo lontano, fuori dalla mia vista, ed altri ancora sono diventati polvere.

I pochi che sono riuscita a raccogliere li ho messi in una piccola sacca.

E quando sono rientrata a casa quel giorno, ho svuotato quella piccola sacca con cautela, sul pavimento, e ho riattaccato tutto, pezzo a pezzo, con abbondante quantità d'oro.

E ora sono qui, Adam.

Di nuovo intatta.

Tutte le mie mancanze le ho riempite con il metallo più prezioso.

Però Adam, ti devo confessare, che ora ho più paura.

Cosa succederà quando mi frantumerò di nuovo?

3/LA FINE DEL MONDO

South Kensington, Londra. Interno sera, appartamento di Nina. Presenti alcuni colleghi attori con cui Nina sta lavorando, Isabelle (francese), Christoph (tedesco), Pilar (spagnola), Tom (australiano). Ad un'estremità del palco la porta di ingresso. In scena un grande divano ad angolo su cui sono seduti i presenti, eccetto Tom, che è seduto a terra, poggiando la schiena sul divano, al centro un tavolo da soggiorno in cui sono disseminati piatti usati, bottiglie, bicchieri e un paio di posaceneri. Tutti i presenti, leggermente alticci, stanno bevendo o fumando e parlano tra loro. Tom è visibilmente il più ubriaco e ascolta le conversazioni degli altri in silenzio.

NINA Questa mattina ho fatto uno shooting alla Saatchi Gallery. Un artista emergente ha realizzato una gigantografia del mio volto, un dipinto in acrilico iperrealista. L'hanno posizionata al centro di una delle grandi sale dalle pareti bianche. Poi mi hanno messo lì a fianco, per promuovere l'opera. Click, click, click. Il fotografo era gentile, alla fine mi ha fatto vedere gli scatti per scegliere quello che preferivo. Mi ha detto "Scegli quella che esprime meglio come ti fa sentire questo riconoscimento". Ho scelto quella in cui il dipinto mi fa scomparire. Quella sono proprio io, anche se potrebbe essere chiunque. Mi sono sentita così. Minuscola. Poi mi sono avvicinata al dipinto e ho notato che brillava tutto, come se avessero coperto lo strato sottostante con dell'oro, prima di passare alle altre pennellate. *(Pausa)*. Ho chiesto al gallerista il contatto dell'autore, mi ha detto che era ancora qui a Londra. Allora l'ho invitato questa sera, a questa piccola festicciola tra amici coi quali sto lavorando.

Suono di un campanello. Nina va alla porta, la apre, si blocca per un breve istante. Entra Adam.

NINA E c'è un grande movimento attorno a me, un grande rumore e curiosità e tutti chiedono di Adam e io non so che dire, mi mancano le parole, dico
He's always been a great artist, when we were young he dreamt of being a cartoonist/
PILAR Oh! We should plan a theme night!
CHRISTOPH What's the theme?
PILAR Well, you know, cartoonist *(indicando Adam)*... Superheroes!
ISABELLE Nice!
PILAR I'd choose to be... Wonder woman!
CHRISTOPH Cool! I'll be Iron Man!
TOM No doubt about that...
ISABELLE I am Batman!

Tom ride.

ISABELLE *(rivolgendosi a Tom)* What? Are you laughing because I stole Batman? I know you would/
TOM Oh, no, no...I don't wanna be/
CHRISTOPH *(sarcastico)* Sure! You don't wanna be anything! You're soooo special...
PILAR *(rivolgendosi a Nina e Adam)* And you?
NINA Well...I'm not sure...
ADAM Tu saresti Mystica.
NINA *(guardando Adam)* E tu chi saresti?
ADAM Capitan Harlock

Adam si copre l'occhio destro con una mano, fissa Nina, che fa la stessa cosa. I due si guardano e sorridono.

Pausa.

ISABELLE What was that all about?

Adam e Nina si scambiano uno sguardo, presi alla sprovvista. Gli occhi dei presenti puntati su di loro, si sentono un po' a disagio.

NINA Oh, it's just a game...
ADAM ...we used to play...
NINA ...when we were kids.
PILAR What is it called?
NINA e ADAM Cyclopes.
INSIEME
PILAR Cyclopes! Already love it! How do you play it?
NINA You have to cover one eye...
ISABELLE Mmh, a blindfold game...
NINA ...No, just one, you could do it with your hand, like this *(portandosi una mano a coprire l'occhio)*, and...
PILAR And?
NINA ...And with the other eye you...can...see...the future.
PILAR OH! Let's play! Come on!

Mentre gli ospiti giocano ridendo, Tom rimane silenzioso in disparte. Anche Adam e Nina accennano un piccolo sorriso, ma nei loro sguardi appare un certo disagio e fastidio.

ISABELLE I'll go first. *(Seria si pone una mano sull'occhio)* I see...myself wrapped in a perfectly tailored suit, old-fashioned, big black sunglasses, smoking a cigarette, walking down the streets, my men by my side, people are afraid of crossing my path, no one dares to meet my gaze. They know who I am. I am the owner of the town. A snap of my fingers and they could be dead.
(Ridendo forte) That's an amazing game! J'ai toujours rêvé d'être un gangster!
CHRISTOPH Well, if you're a gangster, then I'll be a God!
(In tono enfatico, assumendo una posa epica volutamente esagerata, si porta una mano sull'occhio) Ich bin ein Gott! I designed your world! I created you all! Get on your knees and adore me!
ISABELLE You really need to see a shrink, man. You're a maniac!

CHRISTOPH *(rivolgendosi a Pilar)* And what about you, little princess? What do you see?

PILAR *(trasognante, una mano sull'occhio)* I would be...Emperatriz del mundo!

ISABELLE e Oooh! *(Applaudendo)*

CHRISTOPH

INSIEME

PILAR

And that's better than being a God, since people could actually see me, and adore me. And better than a gangster, 'cause I could kill whoever I want in daylight with no legal consequences since I am the law itself.

ISABELLE You've really got all that well planned out.

CHRISTOPH And what about you, Tom?

TOM What about me?

PILAR Come on, play!

TOM Thanks, but no. I'd rather stick to the present, right now.

CHRISTOPH *(con disprezzo)* Of course you would, lucky bastard...

Tom ride sarcastico.

NINA *(rivolgendosi ad Adam)* Tom just signed a contract for a leading role in a TV show.

ADAM Ah, congratulations!

CHRISTOPH Congrats! Now you can just piss all over our heads, right? We are not worth your words anymore...We're just a bunch of wannabes playing a childish game, aren't we?

TOM Thanks, but it's not that. Even though I expected a little more depth from you. But it seems like you're always looking for shortcuts. Guess that's why you find it hard to get a part...

CHRISTOPH Excuse me?!

TOM Relax! I'm just joking!

ISABELLE I think you're too high

TOM At least some truth!

CHRISTOPH What is that supposed to mean, Tom? That I'm not good enough? Is that why you got the role and I didn't?

PILAR Let it go...He's just too high...

CHRISTOPH No, no, no. I'm sick and tired of this attitude, he's not a kid anymore, he can't just come up with something like that and then get away with it...

ISABELLE Chérie, don't bother, he drank too much...

TOM You are good, you are really fucking good, you're so into the character you've been writing for yourself you just can't stop faking it even when you play some childish game.

CHRISTOPH You take that back, you mother fucker. *(Alzandosi con fare minaccioso verso Tom. Nina lo blocca. Cristoph si ricompone e inizia a passeggiare nervosamente per la stanza. Tutti rimangono in silenzio per alcuni secondi. Tom ride e beve)*

ISABELLE *(infastidita dall'atteggiamento di Tom, seria)* Let us see what the greatest of all of us dreams about. Go on, Tom, play.

Breve silenzio.

Tutti guardano Tom, in attesa. Tom tira un sospiro, si passa una mano sulla faccia, stropicciandosi gli occhi, poi si copre un occhio con la mano.

TOM What do I see...
The top of a cliff on Christmas Island.
Mesmerizing blue high waves crumble on it in a candid white foam.
I am a little bit far from there. I emerge from the ocean. I am not alone.
Surrounded by hundreds of newborns like me. Everyone runs fast towards the shore, heading to their jungle home.
And there it is. The ambush. A big red crab steps into our way. He stands still, eating as many of us as his claws can reach.
I understand clearly what is happening.
I am clever.
And lucky.
I will be swallowed.
And in a glance I fall straight into the dark hole of his mouth.
Into the void.
A pure offspring lasted one day on earth.
Fearless.
Shameless.
Griefless.
Free.
Again.

Silenzio.

Adam e Nina si scambiano uno sguardo, poi entrambi abbassano gli occhi sui loro bicchieri.

ISABELLE Well, you've really got a knack for killing the mood...
TOM That's for sure...
CHRISTOPH Mental...
PILAR I think you didn't get the game right, Tom...
TOM Actually, I think I did. *(Rivolgendosi ad Adam e Nina)* Didn't I?

Adam e Nina si guardano, non rispondono. Gli altri sono perplessi.

TOM Because, do you know what future the Cyclopes were able to see?
Only the day of their own death.
PILAR *(rivolgendosi ad Adam e Nina)* Is that how you used to play it? Imagining your own death?

Adam e Nina si guardano, non rispondono.

ISABELLE *(rivolgendosi a Tom)* Are you saying that all these years, the game they created, they have played it all wrong?
TOM Oh, no. They played it right.
They survived.

Silenzio.

TOM That's the point. About us. About humankind.
We never talk about ourselves. We always talk about others. Sometimes we tell facts that have happened to us. But not a word about how those facts made us feel.

Not a word about what they turned us into.
Like it is all supposed to be explicative of itself.
What we were. What we have become.
How we reshaped our minds and our bodies.
Which thoughts leave us breathless during the day and
Which ones keep us awake at night and
What is the dream we're still holding onto
Not a whisper arises.
Like if we say it out loud, somebody is going to steal it from us.

We're like sodas in a corner-shop fridge.
Right there. Stored in a dry cold place. One next to another. Looking all quite the same. But feeling special.
Then suddenly a stranger's hand appears and picks one of us up.
And the rest of us are relieved. We're safe.
'Cause this is what we are.
All bubbles and sugar.
Enclosed within a shield made of a thin layer of tin, covered in shiny ink.
Frightened by the thirsty world outside.
Afraid of being shaken, turned upside down, inside out, opened.
'Cause with all that dizziness and pops and shit we just would disappear into the air.
Into nothing.

But luckily for us, not many people are looking at grabbing stuff like this these days.
Naaah.
These days kids are looking for light stuff.
Or better.
Sugar-free stuff.
Bubble-free stuff.
All-natural stuff.
Juice. And I mean real organic fruit juice stuff.
Healthy. Eco friendly.
No space for rotten.
No sparkling water. Just tap.
No sparkles. Just still.

We really are make-believe.

Silenzio.

PILAR Well...
CHRISTOPH After this...
ISABELLE Guess it's time to call it a night. See you at the rehearsal.

Pilar, Christoph e Isabelle salutano ed escono di scena.

Pausa.

Mentre Adam parla, Nina e Tom interagiscono tra loro ignorandolo.

ADAM

Rimaniamo io, Tom e Nina.
E lo so che le piace, lo so
perché lo chiama sempre col
suo nome, Tom/

NINA

May I have a cigarette, Tom?

TOM

Sure, darling/

Come un tempo chiamava
sempre me e la nonna. Credo
lo facesse per essere sicura
che le stessimo dando la giusta
attenzione, che l'ascoltassimo
veramente. D'altronde quando
uno ti parla così, ripetendo
sempre il tuo nome ad ogni
frase, tu ti senti preso in causa,
non riesci ad allontanarti,
come una corda che ti tenga
attaccato al presente/

*Tom le porge il pacchetto di sigarette, Nina
ne prende una.*

Tom le accende la sigaretta.

Nina raccoglie alcune bottiglie vuote.

NINA

Would you like one more
glass, Tom?

TOM

That would be lovely...

ADAM

E non capisco cosa l'attragga, cosa mi attrae. Perché sembra qualcuno che basti
a se stesso.

NINA

I'll be back in a sec... *(esce di scena)*

Silenzio.

TOM

You're not a very chatty one...

ADAM

Got some trouble with words, always preferred images.

TOM

Why?

ADAM

Guess...I found them less tricky.

TOM

Are they?

ADAM

...

TOM

So...Your art reflects the reality in which you are living like a mirror? Or do you
actually design your own reality?

ADAM

Thinking about it... I do try to give form to what I see... But I wouldn't say that it
can be compared to a real picture... It's more like a memory of what I think I saw.
And when the process is over, everything is already gone.Yet I somehow feel that
I managed to freeze that moment in time, suspended among the fog before it
wraps up and makes it all disappear.

Feels like this is what I've been doing my whole life.

I might have twisted reality.

TOM

Like a magician.

ADAM

Like a deceiving God.

TOM

Don't be too hard on yourself. It's not your fault.

ADAM

Then whose?

TOM

Nobody's. Some of us are just made that way.

Nina ritorna con una bottiglia aperta, riempie i bicchieri di Adam e Tom.

TOM That's why we do what we do.
NINA What do you mean, Tom? What do we do?
TOM Acting.
NINA Why are you doing it, Tom?
TOM Because I just can't stand to be myself for too long.
NINA ...
TOM We need magic.
ADAM Un altro oggetto rotto.
Irreparabile.
TOM Why are you looking at me like that?
NINA You remind me of a stranger that I used to know.
TOM And where is he now?
NINA He's waiting for me.
TOM Are you late?
ADAM No, c'è tempo. Fino alla fine del mondo.